



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

DODICESIMA LEGISLATURA

MOZIONE N. 136

CONTAMINAZIONE DA PFAS E PRESA IN CARICO SANITARIA A TUTELA DELLA MATERNITÀ E DEI NASCITURI: ATTUAZIONE DELLE MISURE APPROVATE DAL CONSIGLIO REGIONALE

presentata il 29 giugno 2026 dai consiglieri Ostanel e Cunegato

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- il Veneto rappresenta uno dei principali siti europei di contaminazione da perfluoroalchiliche (PFAS), con una vasta popolazione esposta e un articolato piano di sorveglianza sanitaria attivo dal 2016;
- siamo in presenza di un quadro ormai consolidato di conoscenze scientifiche e di iniziative istituzionali che evidenziano la gravità della contaminazione e i suoi effetti sulla salute, in particolare nelle fasce più vulnerabili della popolazione;
- con deliberazione n. 66 del 20 giugno 2023 (mozione n. 378, prima firma Guarda) il Consiglio regionale all'unanimità ha impegnato la Giunta ad attivare strumenti di prevenzione sanitaria, informazione e monitoraggio sulla contaminazione da PFAS, con particolare riferimento a donne e nascituri;
- atti precedenti già prevedevano campagne informative e approfondimenti sugli effetti dei PFAS su salute materna e neonatale;

CONSIDERATO CHE:

- lo “Studio sugli esiti materni e neonatali in relazione alla contaminazione da sostanze perfluoroalchiliche (PFAS)”, a cura del Registro nascita - Coordinamento malattie rare della Regione del Veneto, ma anche altre fonti più recenti, evidenzia nelle aree più esposte un forte aumento della preeclampsia, del diabete gestazionale e dei nati con basso peso per età gestazionale;
- tali dati si basano su analisi epidemiologiche di popolazione costruite su flussi sanitari regionali (Certificato di assistenza al parto - CedAP, Schede di dimissione ospedaliera - SDO, Registro malformazioni) e confermano un'associazione tra esposizione a PFAS e peggiori esiti materno-infantili;
- l'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA) ha aggiornato nel 2020 la valutazione dei rischi da PFAS, fissando una dose settimanale tollerabile (TWI)

di 4,4 ng/kg peso corporeo per la somma dei principali PFAS (PFOA, PFOS, PFNA, PFHxS), sulla base degli effetti sul sistema immunitario e sullo sviluppo;

- EFSA ha evidenziato come l'esposizione durante gravidanza e allattamento sia una delle principali fonti di accumulo nei neonati e come gli effetti includano anche variazioni del peso alla nascita;

- le National Academies of Sciences, Engineering and Medicine (USA) hanno pubblicato nel 2022 il rapporto "Guidance on PFAS Exposure, Testing, and Clinical Follow-Up" (National Academies Press, Washington DC, DOI: 10.17226/26156), che raccomanda programmi di biomonitoraggio, indicazioni per il testing ematico e follow-up clinici strutturati per le popolazioni esposte

- International Federation of Gynaecology and Obstetrics (FIGO), Committee Opinion, in un proprio documento del 2025, riconosce formalmente i PFAS come interferenti endocrini che interferiscono meccanicamente con la regolazione ormonale durante lo sviluppo fetale, collegandoli a diabete gestazionale, disturbi ipertensivi della gravidanza e alterazione della crescita fetale;

- la revisione sistematica e meta-analisi più completa fino ad oggi sull'esposizione a PFAS in relazione al rischio di diabete e ai marcatori clinici di controllo glicemico (The Lancet eClinicalMedicine, gennaio 2026), ha concluso che una maggiore esposizione a PFAS è stata costantemente associata a un aumento della probabilità di diabete gestazionale, identificando la gravidanza come una finestra particolarmente sensibile durante la quale l'esposizione a PFAS può aumentare il rischio di diabete gestazionale;

EVIDENZIATO che nonostante questo quadro scientifico consolidato e la mozione approvata nel 2023, non risulta una rendicontazione pubblica aggiornata e sistematica sullo stato di attuazione delle misure previste e studi aggiornati regionali;

RICHIAMATA l'interrogazione parlamentare dell'On. Luana Zanella sul tema PFAS e salute, nella quale si evidenzia la necessità di rafforzare le azioni di studio e monitoraggio sanitario e prevenzione nelle popolazioni esposte, come confermato nella risposta del Governo che ha previsto specifiche risorse per il triennio 2025-2027;

RILEVATO che l'eurodeputata Cristina Guarda ha promosso un'iniziativa di biomonitoraggio gratuito a Bruxelles per donne in gravidanza, neomamme e donne in età fertile, volta a rilevare la presenza di PFAS e di acido trifluoroacetico (TFA) - di recente classificato dall'ECHA come tossico per la riproduzione - suppiendo così a una carenza strutturale di accesso a questi esami nel sistema sanitario nazionale;

impegna la Giunta regionale a

- a riferire entro novanta giorni alla competente commissione consiliare regionale sullo stato di attuazione della mozione n. 378/2023, indicando in modo puntuale le misure effettivamente attivate;

- ad attivare un programma regionale strutturato di presa in carico sanitaria per donne in età fertile, donne in gravidanza e neonati nelle aree esposte, garantendo loro l'accesso agli esami ematici per PFAS, superando anche le attuali disomogeneità territoriali;

- a adottare e diffondere linee guida cliniche operative aggiornate per medici di base, pediatri e ginecologi, coerenti con le indicazioni scientifiche internazionali più recenti e realizzare una campagna informativa permanente, chiara e

accessibile, rivolta alle donne e alle famiglie, sui rischi sanitari e sulle misure di prevenzione e riduzione dell'esposizione;

- ad aggiornare e pubblicare periodicamente i dati epidemiologici regionali, con particolare riferimento agli esiti materni e neonatali nelle aree esposte.
